

Il Premio Asti d'Appello

Il banco di lettura

Si chiuderanno improrogabilmente entro il 30 aprile le iscrizioni all'Associazione del Premio Asti d'Appello per l'edizione 2011. In distribuzione da giorni, intanto, alla sede dell'associazione alla Biblioteca Astense, i primi volumi candidati al premio i quali, per la prima volta nell'iniziativa letteraria astigiana, provengono dal Premio Bagutta che ha avuto luogo il 30 gennaio di quest'anno. Numerosi, quindi, sono i soci che hanno già iniziato le letture di "Lapponi e criceti" di Nicoletta Vallorani (**Edizioni Ambiente**, 224 pagine), che narra la strana avventura di Zoe Libra, una spazzina detective che passa a miglior vita mentre Milano si prepara al rutilante luna park dell'Expo. Superato il confine della morte fisica, Zoe si trasforma però in un fantasma burlone che racconta il progressivo disfarsi di una comunità urbana tra imprenditori rampanti, cialtronerie immobiliari, distruzioni disennate e ricostruzioni ancora più insensate. L'autrice, classe 1959, da tempo risiede a Milano, dove insegna Letteratura Inglese all'Università, pubblica noir per adulti e romanzi per ragazzi. Sul banco di lettura della Giuria popolare è giunto da poco anche il romanzo "La cotogna di Istanbul" del giornalista Paolo Rumiz. Nel suo romanzo-canzone si racconta di Max e Maša, e del loro amore, un'attrazione potente che però non ha il tempo di concretizzarsi subito ma che matura solo con la malattia della donna. Da lì in poi comincia un'avventura che porta Max nei luoghi magici di Maša, in un viaggio che è rito, scoperta e resurrezione. Paolo Rumiz, editorialista di la Repubblica, ha seguito dal 1986 gli eventi dell'area balcanica e danubiana ed il conflitto prima in Croazia e poi in Bosnia Erzegovina.

